

RASSEGNA STAMPA

sul femicidio del 28/06/2013

1.

Corriere di Bologna	28/06/2013
http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2013/28-giugno-2013/uccisa-messa-freezer-foto-%7C-video-ultima-volta-vista-viva-7-giugno-2221895601077.shtml	
Uccisa e messa in freezer, l'ultima volta vista viva il 7 giugno. Dopo questa data, Silvia Caramazza non ha più risposto al telefono ma sono arrivati degli sms. La polizia continua a cercare il fidanzato	
<p>BOLOGNA - L'ultima volta che Silvia Caramazza, bolognese di 39 anni il cui cadavere è stato trovato in un congelatore nel suo appartamento a Bologna, è stata vista viva risale al 7 giugno quando lasciò alcuni amici che la avevano ospitata per qualche giorno a Pavia. Da allora non ci sono prove che fosse viva. Il 14 giugno delle amiche, insospettite come i parenti dal fatto che non rispondeva più al telefono ma solo agli sms, ne hanno denunciato la scomparsa ad un commissariato di Polizia. Ad allarmare tutti, cugini compresi, non tanto il fatto che non rispondesse alle telefonate (a quanto pare cosa non inusuale per una ragazza che negli ultimi tempi aveva sofferto di depressione) ma il tono dei messaggi.</p> <p>GLI SMS - Negli sms chi scriveva usava termini e diceva cose che risultavano singolari a chi conosceva bene Silvia. Messaggini in cui, a quanto si apprende, la ragazza avrebbe anche annunciato che a breve sarebbe stata irreperibile per una vacanza. Così il giorno della denuncia la polizia ha telefonato al compagno della ragazza, 34 anni originario della provincia di Sassari, per chiarimenti. Il giovane ha risposto che erano assieme in Sicilia, a Catania, ma che la donna non poteva in quel momento rispondere al telefono. Su sollecitazione dei colleghi bolognesi però la Squadra Mobile di Catania è andata a controllare all'indirizzo fornito dal giovane, non trovandoli.</p> <p>FIDANZATO - Così l'uomo è stato sentito dalla polizia tre giorni fa, il 25 giugno. In quella occasione ha detto di essere stato con Silvia fino al 16, ma che poi lei aveva deciso di intraprendere un viaggio in Grecia. Giovedì, viste queste ed altre incongruenze, il pm Maria Gabriella Tavano ha disposto che venisse sfondata la porta di casa. Poco dopo, il ritrovamento del cadavere. Il corpo era celato dentro un sacco nero dell'immondizia di grandi dimensioni, in posizione fetale ma con i piedi verso l'alto, dentro un congelatore a pozzetto. Nella stanza da letto</p>	

schizzi di sangue. Nel frattempo, dell'uomo si sono perse le tracce. Gli inquirenti lo cercano.

LE IPOTESI - L'ipotesi degli inquirenti è che il delitto sia avvenuto dentro la casa. L'arma del delitto (un corpo contundente con cui la donna è stata colpita alla fronte) e il cellulare della ragazza non sono stati ritrovati. Non ancora chiaro se chi ha assassinato la donna abbia provato a pulire la scena del delitto. È ipotizzabile che il congelatore, non nuovo, sia stato portato lì per ritardare la scoperta del cadavere. Solo l'autopsia però potrà chiarire quando la giovane sia morta, anche se il congelamento dei tessuti potrebbe rendere più complicata la datazione del decesso.

LA PROCURA - Della vicenda ha parlato anche il procuratore capo di Bologna Roberto Alfonso: «Stiamo verificando tutte le persone che avevano contatti con la vittima. Controlliamo chi la frequentava e i loro spostamenti. Il fatto è di una gravità inaudita». La Procura indaga per omicidio volontario e occultamento di cadavere.

I CENTRI ANTIVIOLENZA - «Silvia è la 68/a donna uccisa dalla violenza maschile in Italia, la quarta in Emilia-Romagna». Il Coordinamento regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna «ribadiscono la necessità di considerare il femminicidio come un fenomeno strutturale della nostra società, che va arginato con politiche efficaci, misure di lungo periodo e un lavoro di prevenzione sul territorio». Il Coordinamento interviene così a proposito del delitto ancora irrisolto di Silvia Caramazza. Per il Centro Antiviolenza si tratta dell'ennesimo femminicidio, spiega una nota, che ricorda come «la violenza sulle donne è un fenomeno endemico, trasversale a ogni livello culturale, sociale ed economico».

2.

Huffington Post

28/06/2013

http://www.huffingtonpost.it/2013/06/28/silvia-caramazza-bologna-donna-uccisa-e-trovata-congelatore-fidanzato-non-si-trova_n_3516591.html

Silvia Caramazza: a Bologna donna uccisa e trovata nel congelatore. Il fidanzato non si trova

Una profonda ferita alla fronte. Il corpo in posizione fetale in un sacco nero dei rifiuti e poi chiuso nel congelatore a pozzetto in camera da letto: è giallo a Bologna il giorno successivo al macabro ritrovamento, nel suo appartamento di viale Aldini, del cadavere di Silvia Caramazza, 39 anni, la cui scomparsa era stata denunciata da due amiche lo scorso 14 giugno. La squadra mobile è al lavoro per ricostruire le abitudini e gli ambienti frequentati dalla vittima. Sono stati sentiti anche i

vicini di casa.

Inquirenti ed investigatori, che mantengono il massimo riserbo sulle indagini, stanno cercando il fidanzato della vittima, attualmente irreperibile. L'uomo, 34 anni, era già stato ascoltato di persona dalla polizia, martedì scorso, ma il suo racconto sulla scomparsa della ragazza non è risultato convincente. Così, ieri, è stata decisa l'irruzione nella casa della 39enne (la polizia su mandato del pm ha sfondato la porta d'ingresso) con il successivo ritrovamento del cadavere. "Stiamo verificando - ha spiegato il procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso - tutte le frequentazioni dalla ragazza. Il fatto è di una gravità inaudita". Secondo quanto di apprende, risale allo scorso 7 giugno la certezza che la donna, ospite per alcuni giorni di un'amica a Pavia, fosse ancora in vita. Nei giorni successivi alcune amiche provarono a contattarla al telefono senza ottenere però alcuna risposta. Risposte, invece, arrivate via sms. Proprio i messaggi ricevuti al cellulare, però, insospettirono le amiche per lo stile ed il contenuto del testo che sembrava non essere stato scritto dalla Caramazza. Così si rivolsero, il 14 giugno, alla polizia denunciando la scomparsa.

Nella stessa giornata il fidanzato della donna fu sentito telefonicamente dagli investigatori. Questi disse di essere con la fidanzata a Catania ma un successivo sopralluogo della polizia, per rintracciare la coppia, diede esito negativo. L'uomo fu sentito, questa volta di persona, martedì scorso raccontando di non aver più visto la fidanzata, forse partita per la Grecia, dal 16 giugno scorso. Intanto sarà fondamentale l'autopsia, ritardata per lo stato di congelamento del corpo, per capire la data del decesso. Secondo i primi elementi investigativi si ipotizza che l'omicidio si sia consumato all'interno dell'appartamento. In camera da letto sono state trovate macchie di sangue. E non si esclude che la morte sia avvenuta solo qualche giorno prima del ritrovamento del cadavere. La donna, questa una ricostruzione al vaglio degli inquirenti, potrebbe essere stata isolata in casa dal suo assassino, per qualche giorno, prima di essere uccisa. Al momento non sono stati trovati nell'abitazione né l'arma del delitto né il cellulare della donna. La Procura procede per omicidio volontario. Le indagini, mirate anche a verificare eventuali frequentazioni dell'ultima ora, sono a tutto campo.

Centro antiviolenza: "È femminicidio". "Silvia è la sessantottesima donna uccisa dalla violenza maschile in Italia, la quarta in Emilia-Romagna". Il Coordinamento regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna "ribadiscono la necessità di considerare il femminicidio come un fenomeno strutturale della nostra società, che va arginato con politiche efficaci, misure di lungo periodo e un lavoro di prevenzione sul territorio". Il Coordinamento interviene così nella vicenda della ragazza bolognese uccisa e occultata in un congelatore il cui corpo è stato trovato ieri dalla polizia. Un delitto ancora irrisolto. E' tra l'altro ancora irreperibile il compagno, e la polizia lo cerca per chiarimenti. Ma per il Centro

Antiviolenza si tratta dell'ennesimo femminicidio, spiega una nota, che ricorda come "la violenza sulle donne è un fenomeno endemico, trasversale a ogni livello culturale, sociale ed economico".

3.

Gazzetta di Modena

29/06/2013

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2013/06/29/news/donna-uccisa-e-nascosta-nel-freezer-caccia-al-fidanzato-a-sestola-1.7339624>

Donna uccisa e nascosta nel freezer: caccia al fidanzato a Sestola
Silvia Caramazza è stata trovata a Bologna. Il compagno Giulio Caria è stato sull'Appennino, dove ha un domicilio, poi è sparito

Uccisa con un colpo alla fronte, poi nascosta in un freezer. È la fine di Silvia Caramazza, 39 anni, il cui corpo è stato trovato giovedì nel suo appartamento a Bologna. La polizia ha sfondato la porta dopo che amici e parenti si erano insospettiti. Da giorni non rispondeva al telefono. Arrivavano sms, ma i suoi messaggi sembravano, a chi le voleva bene, non scritti da lei. Però a mettere in allerta gli inquirenti è stato il fatto che il compagno, ora irreperibile, ha fornito due volte versioni lacunose e contraddittorie su dove fosse Silvia.

A Bologna si indaga per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Del ragazzo, 34 anni originario del Sassarese, si sono perse le tracce da oltre un paio di giorni. «Stiamo verificando tutte le persone che avevano contatti con la vittima. Controlliamo chi la frequentava e i loro spostamenti. Il fatto è di una gravità inaudita» ha detto il procuratore capo Roberto Alfonso. L'ultimo spostamento porta a Sestola come confermano le celle telefoniche analizzate.

Ma, anche se gli inquirenti non lo confermano, il compagno di Silvia (che ha precedenti di polizia per stalking ma non nei confronti della ragazza) è il principale sospettato di quello che sembra l'ennesimo femminicidio. Per lo meno fino a quando non ricomparirà per chiarire la sua posizione. È ipotizzabile sia indagato.

Il 19 giugno, quando una amica di Silvia ha denunciato la sua scomparsa, il compagno è stato contattato telefonicamente dalla polizia. Ha sostenuto di essere a Catania con la donna. Ma, ha aggiunto, lei non poteva rispondere al telefono. Ha anche fornito l'indirizzo di dove alloggiavano, ma polizia lì non ha trovato nessuno. Giorni dopo, il 25, l'uomo è stato sentito dalla polizia di Bologna. Questa volta ha detto che aveva visto Silvia per l'ultima volta il 16 giugno, e che poi lei «era partita per la Grecia».

Queste e altre incongruenze hanno fatto sì che ieri la procura abbia disposto di sfondare la

porta dell'appartamento della donna in viale Aldini: nella camera da letto tracce di sangue. Vicino, il freezer a pozzetto. Dentro la donna, rannicchiata in posizione fetale, avvolta da un sacco dell'immondizia. Sul capo una profonda ferita alla fronte. La autopsia chiarirà quando sia stata uccisa. Per gli inquirenti il delitto è probabilmente avvenuto in casa, ma non è detto che quando la donna è scomparsa (l'ultima traccia in vita risale al 7 giugno) fosse già morta. Il congelamento subito dai tessuti potrebbe però complicare la datazione del decesso.

Certo chi ha ucciso Silvia Caramazza ha voluto ritardare la scoperta usando il congelatore, un elettrodomestico non nuovo che forse era in cantina. L'arma del delitto e il cellulare della ragazza, non sono stati trovati. Sconosciuto il movente del delitto di una ragazza di ottima famiglia (il padre è un famoso ginecologo bolognese) ma provata dalla perdita di entrambi i genitori e dalla brutta depressione che la affliggeva. Non era inusuale che a volte non rispondesse alle telefonate. Una giovane donna la cui nuova relazione con il fidanzato non veniva vista di buon occhio da alcuni parenti. I vicini li descrivono come due ragazzi che stavano «sempre insieme e che volevano sposarsi». «Avevano preso gli anelli» ha confermato la titolare del lavasecco vicino ad una casa di famiglia, che li conosceva. Per il Coordinamento regionale dei centri antiviolenza «Silvia è la 68/a donna uccisa dalla violenza maschile in Italia, la quarta in Emilia-Romagna», e ribadisce «la necessità di considerare il femminicidio come un fenomeno strutturale della nostra società, che va arginato con politiche efficaci».

4.

Radio Città del Capo – RDC.IT News

28/06/2013

<http://radio.rcdc.it/topics/news/feed/>

Uccisa e nascosta nel freezer. Il fidanzato è scomparso

Silvia Caramazza era sparita da qualche settimana. La cercavano la cugina e le amiche, due di loro ne avevano denunciato la scomparsa il 14 giugno. E' stata ritrovata ieri: il suo corpo era chiuso in un sacco e infilato a testa in giù in un grosso congelatore nella sua casa di Viale Aldini, a Bologna. Il freezer a pozzetto era attaccato alla spina in camera da letto. Nella stanza sono state trovate macchie di sangue, "da schizzi". La donna presentava una ferita sulla fronte provocata da un "corpo contundente": l'arma del delitto, così come il cellulare della vittima, non sono stati trovati. La Polizia sta cercando Giulio Caria, 34 enne artigiano che aveva una relazione con lei. L'uomo, irreperibile, ha precedenti di polizia per stalking.

Proprio il telefono della vittima è un elemento importante di questa storia. La donna è stata

vista viva per l'ultima volta il 7 giugno, quando ha trascorso alcuni giorni di vacanza a Pavia presso un'amica. Da quel momento i conoscenti non sono più riusciti a parlare con lei: non rispondeva più alle chiamate. Agli sms però rispondeva; o meglio: qualcuno rispondeva con il suo telefono agli sms. Ad accorgersi della differenza nel modo di scrivere son state appunto le amiche che, insospettite dal fatto che le comunicazioni fossero mediate dal compagno, un uomo del '79 che frequentava spesso la casa di viale Aldini ma era residente da un'altra parte, hanno sporto denuncia.

Il giorno stesso la polizia ha chiamato l'uomo a cui hanno chiesto dove fosse la donna. "Siamo insieme a Catania" avrebbe risposto l'uomo. Gli agenti avevano chiesto ai colleghi siciliani di controllare ma all'indirizzo indicato non hanno trovato nessuno. L'uomo è stato sentito dagli agenti lo scorso 25 giugno e avrebbe fornito spiegazioni non convincenti. Solo ieri la pm Maria Gabriella Taviano ha disposto che venisse sfondata la porta della casa. L'ipotesi più plausibile, al momento, sembra che sia stato l'uomo ad ucciderla e ad occultare il corpo.

La Procura sta indagando per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Gli inquirenti stanno verificando le altre conoscenze della donna, anche se il maggior indiziato sembra essere Caria.

Il fatto che il corpo sia stato congelato potrebbe creare problemi nello stabilire esattamente quando Silvia è stata uccisa.

Nelle scorse settimane nel bolognese, a Riale di Zola Predosa, Marinella Odorici è morta, soffocata da un foulard. Accanto a lei il corpo di Carmelo Bonura, che si è tolto la vita a colpi di coltello. Su quanto successo prende posizione il Coordinamento regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. "Silvia è la 68esima donna uccisa dalla violenza maschile in Italia, la quarta in Emilia-Romagna – recita un comunicato del coordinamento – la violenza sulle donne è un fenomeno endemico, trasversale a ogni livello culturale, sociale ed economico. Ribadiamo la necessità di considerare il femminicidio come un fenomeno strutturale della nostra società, che va arginato con politiche efficaci, misure di lungo periodo e un lavoro di prevenzione sul territorio". Il 19 giugno il Senato ha dato il via libera definitivo alla ratifica della Convenzione di Istanbul, che è diventata legge. La Convenzione impone un lavoro di prevenzione e intervento sulla violenza contro le donne, dichiarando esplicitamente che è una conseguenza della discriminazione subita dalle donne.

L'Italia è il quinto paese ad averla ratificata, entrerà in vigore dopo il via libera di altri 5 paesi, di cui almeno otto membri del Consiglio d'Europa.